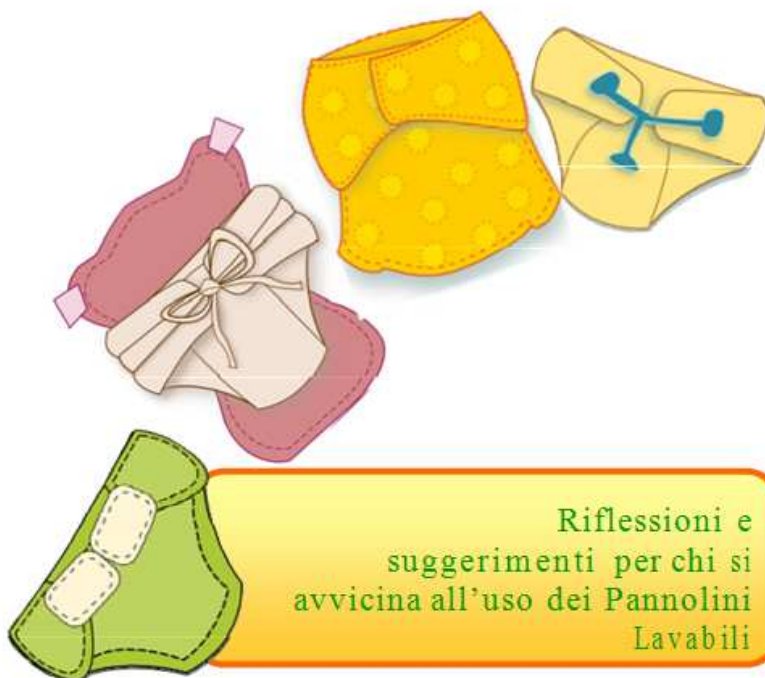




Associazione Non Solo Ciripà

Genitori che usano i pannolini lavabili

Vademecum



Riflessioni e suggerimenti per chi si avvicina all'uso dei Pannolini Lavabili



www.nonsolociripa.it

Genitori che usano pannolini lavabili.





Pannolini usa e getta tradizionali

Svantaggi:

impatto ambientale (1): ogni singolo bambino, nel corso di 2-3 anni di utilizzo di pannolini usa e getta, produce una tonnellata circa di rifiuto di difficile trattamento

impatto ambientale (2): gli usa e getta non possono essere smaltiti con la raccolta differenziata, perchè i materiali superassorbenti di cui sono costituiti non sono riciclabili. Pertanto questi pannolini vanno gettati nell'indifferenziato e finiscono in discarica, dove impiegano 100-500 anni per degradarsi oppure in un inceneritore, dove con la combustione rilasciano diossine

impatto ambientale (3): la loro produzione consuma acqua ed energia, e comporta utilizzo di cellulosa, ottenuta dall'abbattimento di alberi, di sbiancanti chimici e derivati del petrolio

salute (1): sono costituiti da materiale sintetico, non permettono la traspirazione (effetto analogo ad indossare un sacchetto di plastica come mutanda!) e provocano surriscaldamento dell'area genitale

salute (2): essendo costituiti da materiale sintetico ed essendo stati sbiancati chimicamente sono potenziali irritanti della pelle

indipendenza dal pannolino: l'ingannevole sensazione "sederino asciutto" non agevola il bambino nella conquista dell'indipendenza nel controllo delle proprie funzioni fisiologiche

costo: sono pannolini costosi, e nel tempo la spesa complessiva diventa ingente, nell'ordine dei 1.500-2.500 EUR

Vantaggi:

utilizzo: semplice e comodo; non richiedono lavaggio

acquisto: facilmente reperibili in molti punti di vendita e su internet

costo: la spesa di questi pannolini si effettua di volta in volta, quindi non è richiesto un grosso investimento iniziale

assorbimento pipi': buono-ottimo; il sederino rimane asciutto

estetica: sono sottili, quindi permettono l'utilizzo di abitini aderenti



Pannolini lavabili

Svantaggi:

lavaggio: richiedono impegno da parte dei genitori

impatto ambientale: richiedono impiego di acqua, energia e detersivi per il lavaggio in lavatrice, ma in quantità mediamente non superiori a quelle utilizzate nel processo produttivo degli usa e getta

estetica: sono ingombranti, quindi impediscono l'utilizzo di abitini aderenti

acquisto: non sempre sono facilmente reperibili; si trovano in negozi specializzati, farmacie, erboristerie, negozi di alimentazione biologica oppure online

costo: il costo di un pannolino lavabile varia, circa, tra i 15 e i 24 euro. Per partire (circa 10) è richiesto un impegno economico iniziale più elevato rispetto allo stesso numero di usa e getta. Acquistandone pochi in tempi diversi è possibile abbattere il costo iniziale diluendolo nel tempo. La spesa complessiva sarà comunque inferiore a quella sostenuta per l'acquisto degli u&g

Vantaggi:

ecologici (1): non producono rifiuti difficili da smaltire; una volta finiti di utilizzare, si possono passare ad altre mamme o centri di raccolta abiti usati

ecologici (2): consentono risparmio di foreste, evitano la generazione di sostanze chimiche tossiche

salute(1): essendo costituiti da tessuti traspiranti, evitano il surriscaldamento genitale e le patologie che ne derivano

salute(2): la pelle del bambino rimane a contatto del tessuto e non di composti chimici

salute(3): le dimensioni del pannolino mantengono le gambe dei neonati ben divaricate, favorendo il corretto sviluppo dell'articolazione dell'anca

indipendenza dal pannolino: in media, viene conquistata più rapidamente rispetto ai bambini fasciati con gli usa e getta

estetica: molti modelli hanno fantasie simpatiche e/o colori sgargianti

assorbimento pipì: variabile, a seconda dei tessuti e dei modelli. Le prestazioni di assorbimento possono essere migliorate inserendo uno- due inserti assorbenti

risparmio (1): la spesa complessiva si aggira intorno alla metà della spesa necessaria per gli usa e getta

risparmio (2): il costo complessivo si riduce ulteriormente se i pannolini vengono riutilizzati per altri figli o rivenduti ad altre mamme

risparmio (3): fanno risparmiare non solo singole famiglie, ma anche amministrazioni locali sui costi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti



Non uso i pannolini lavabili perché...

Ecco cosa abbiamo trovato in rete...

"Mai e poi mai! Per l'ecologia e l'ambiente si può fare tanto altro e di meglio. I pannolini usa e getta sono una gran invenzione e non ci rinuncerei mai e poi mai per tantissimi motivi!" (M.)

Non ho proprio tempo di lavare i pannolini di cotone e ringrazio il progresso che ha inventato quelli usa e getta perché davvero non saprei come fare" (P.)

L'unico lato positivo, a sentire l'ostetrica è che i bimbi ad un anno sentendosi umidi si "spannolinano" e quindi ad un anno imparano a farla sul vasetto" (L.)

"ti costano uno sproposito, ne devi comprare almeno 30 per taglia (per cui un centinaio), e li devi lavare - lavatrice, corrente, acqua, detersivo" (S.)

"Penso che la mia maggiore preoccupazione (oltre ovviamente al tempo da dedicare all'operazione di lavaggio, che ritengo di poter meglio e più proficuamente occupare) sia quella di infilare addosso al mio bambino qualcosa di non perfettamente igienico" (A.)

"Quelli normali sono + igienici, più comodi e MENO PESANTI!! una volta alla tv hanno detto che questi pannolini lavabili equivalgono, per un adulto, a portare un peso pari a 3kg di mutande!! non mi sembra molto comodo per il pupo! (V.)

"Le buone intenzioni vanno bene, forse possono essere messe in pratica per chi ha un bimbo che non vuole stare costantemente in braccio, che alla notte dorme e che ti permette di essere un po' più rilassata e avere anche il "pensiero" di dover fare la lavatrice per avere i pannolini" (I.)



Dovrebbero essere più convenienti ma non credo faccia piacere fare 30 lavatrici a settimana (R.)

"Il sacrificio legato al loro impiego fa sentire la puerpera più compiutamente mamma. I pannolini usa e getta sono, infatti, molto comodi e il concetto di comodità è fortemente in contrasto con quello di maternità (la nostra cultura cattolica ci vuole nate per soffrire, in attesa di ricompensa nel mondo dei cieli)" (anonimo)

"Ma serve davvero tanta buona volontà e pazienza.. non credo ce la farei...ho visto degli amici mezzo hippie tutti natura e bontà partire in quarta coi pannolini lavabili...son durati 2 mesi, poi son passati ai fantastici pannolini industriali" (I.)

"Non ho mai usato i pannolini lavabili, ma da mamma di due bambine posso dirti che le macchie di cacca, e ti assicuro che ne farà tanta, non sono facili da lavare via, dovrai usare molta candeggina" (M.A.)



"L'amore x me stessa viene prima di quello x l'ambiente, non mi metto a lavare pannolini sporchi di ogni ben di Dio, e poi se sono in giro e la devo cambiare, il pannolino sporco di cacca me lo metto in borsa così quando arrivo a casa lo lavo?" (K.)

"Puoi anche provare, ognuno usa ciò che preferisce, ma non credere di essere più ecologica, perché per lavare i pannolini tra energia elettrica (prodotta con centrali a petrolio), detersivi, candeggina, acqua, ecc, l'inquinamento prodotto è esattamente lo stesso" (anonimo)



E allora cosa dicono le mamme di Non Solo Ciripà?

Le **esperienze negative coi pannolini lavabili** esistono eccome, come è normale che sia: con i figli non esistono soluzioni uniche che vanno bene per tutti, ciascun genitore deve pian piano ricercare l'equilibrio che va bene per sé e per il proprio figlio. Tuttavia, coi lavabili esistono anche esperienze positive, anzi talmente positive da aver spinto tante mamme a unirsi spontaneamente in un'Associazione come Non Solo Ciripà. E queste mamme non sono "angeli del focolare", che trovano la realizzazione di sé nel fare più e più volte al giorno il bucato, né tantomeno sono delle aristocratiche privilegiate, con tanto di servitù al seguito che lava i pannolini al loro posto. Sono mamme normali, con figli normali e una vita normale, che hanno trovato la gestione dei pannolini lavabili perfettamente compatibile con la loro quotidianità.

Tutte le testimonianze raccolte in rete riportano invece opinioni di persone che dichiaratamente i pannolini lavabili non li hanno mai provati. Queste opinioni rappresentano dunque dei pregiudizi, fondati non sull'esperienza vissuta, ma solo sul "**sentito dire**", magari derivante da persone di età avanzata che hanno avuto esperienze di gestione pannolini in un contesto ben diverso da quello attuale.

Tuttavia, i punti che vengono sollevati a sfavore dei pannolini lavabili sono molti e interessanti, e si possono riassumere nei seguenti:

1. Scarsa igiene dei pannolini lavabili – Come ogni altro prodotto riutilizzabile, i pannolini lavabili ovviamente non offrono le prestazioni di igiene o sterilità garantite dai prodotti usa e getta. Tuttavia, l'utilizzo corretto di pannolini lavabili non comporta particolari rischi igienici, la maggior parte delle mamme che li hanno usati non ha mai riscontrato episodi di infezioni... e c'è anche il caso di chi tra noi ha sperimentato infezioni urinarie con un primo figlio cresciuto a pannolini usa e getta, e non con il secondo figlio cresciuto a pannolini lavabili. Per la nostra esperienza, possiamo dire che il timore della scarsa igiene è infondato. Per un bucato igienizzato senza inquinare, esistono in commercio sbiancanti/igienizzanti a basso impatto ambientale, quali il percarbonato di sodio in polvere o gli sbiancanti liquidi a base di perossido d'idrogeno.

2. Utilizzo complicato dei pannolini lavabili – Tra i tanti modelli di pannolini lavabili disponibili oggi in commercio, esistono tipologie di utilizzo semplicissimo, a livello comparabile degli usa e getta. Anche la gestione dei pannolini sporchi non comporta particolari difficoltà: i pannolini sporchi si conservano in un bidone con coperchio, meglio se evitando l'ammollo, e possono essere lavati ogni 2-3 giorni con normali cicli di lavatrice. I residui di feci vanno rimossi (con uno sciacquo sotto l'acqua corrente, con una spazzolina, o con l'apposito "velo raccogli-feci") prima che diventino secchi. In caso di uscite di qualche ora con necessità di cambio pannolino, ci si può attrezzare di una piccola borsa impermeabile, nella quale riporre il pannolino sporco.



3. Eccessivo tempo richiesto per lavare i pannolini lavabili – I pannolini lavabili li si lavano in **lavatrice** e non a mano, come facevano le nonne! Non servono ammolli, prelavaggi, passaggi in acqua bollente. Li si può lavare da soli, ogni due o tre giorni, a seconda della consistenza del kit, oppure **insieme al resto della biancheria**. Il tempo per lavare, stendere, ritirare i pannolini è stato stimato da alcune di noi variabile tra 30 - 60 minuti alla settimana. Chi non si può permettere tutto questo investimento di tempo, può anche considerare **l'uso part-time** dei pannolini lavabili, in combinazione con quelli usa e getta. Ci sono mamme che usano i lavabili solo di giorno, oppure solo di notte, oppure solo nei week-end. **Anche un solo pannolino lavabile al giorno significa 365 pannolini in meno conferiti annualmente in discarica**, e qualche ora al giorno in cui il sederino del bimbo potrà traspirare.

4. Scarsa garanzia di reale “ecologicità” dei pannolini lavabili – Le preoccupazioni riguardanti i consumi di acqua, detersivi ed elettricità per il lavaggio dei pannolini di stoffa sono ragionevoli, ma non considerano il fatto che acqua, energia e sbiancanti chimici sono utilizzati in abbondanza anche nei processi produttivi degli usa e getta. Quale dei due sistemi consuma di più? Gli studi condotti finora evidenziano come le condizioni siano variabili a seconda delle abitudini di lavaggio e delle prestazioni tecniche delle lavatrici impiegate. Nel caso dei pannolini lavabili, quindi, i singoli utenti possono contribuire a ridurre gli impatti ambientali adottando dei metodi di lavaggio sostenibili: poco detersivo e temperature medio- basse generano consumi inferiori a quelli del ciclo produttivo degli usa e getta, e garantiscono quindi l'effettiva “ecologicità” dei pannolini lavabili, che si aggiunge alla mancata immissione di tonnellate di rifiuti in discarica.

5. Eccessivo ingombro dei pannolini lavabili – I pannolini lavabili sono indubbiamente più ingombranti rispetto agli usa e getta attualmente in commercio. Questo da alcuni genitori viene vissuto come problema, soprattutto nel caso dei neonati che sembrano eccessivamente “infagottati”. In realtà, il pannolino lavabile permette al neonato di tenere le gambine in posizione divaricata, che è la posizione più fisiologica per il corretto sviluppo dell'articolazione delle anche. Il peso dei pannolini lavabili dipende, come per gli usa e getta, dalla quantità di materiale che sono tenuti a trattenere. Per non causare disagio al bambino, è quindi consigliato in ogni caso un cambio di pannolino frequente.

6. Costo elevato dei pannolini lavabili – Il singolo pannolino lavabile ha un costo decisamente superiore rispetto al singolo pannolino usa e getta, e il costo di un intero kit (tra i 300 e gli 800 euro circa, a seconda della composizione del kit) talvolta dissuade i genitori dall'acquisto. In realtà, la percezione che coi pannolini usa e getta si risparmi è errata, in quanto la spesa complessiva da affrontare supera quella per il kit di pannolini lavabili già solo nel primo anno, e poi aumenta proporzionalmente fino al tempo in cui il pannolino viene abbandonato, arrivando intorno ai 1.500-2.000 euro. Anche considerando l'integrazione dei costi di energia elettrica (circa 15-25 euro all'anno) e acqua (circa 7-11 euro all'anno) necessari per i lavaggi, il pannolino lavabile rappresenta un'efficace strategia di risparmio, che aumenta ulteriormente se i pannolini vengono riutilizzati da altri figli.



Quale pannolino lavabile?

Le 11 domande da porsi per scegliere



1) Voglio che il pannolino sia soprattutto pratico nell'utilizzo?

I vari tipi di pannolino lavabile, ordinati in modo crescente per praticità di utilizzo, sono: ciripà, prefold o garze, fitted, pocket, tutto-in-uno. Per quanto riguarda le taglie, invece, pannolini taglia unica, pannolini a taglie (small-medium-large). La facilità d'uso preoccupa molto le neo-mamme che pensano: scelgo il tipo più facile perchè temo di essere impacciata coi prefold o i fitted. In realtà anche i tipi meno pratici sono in realtà banali da mettere. Soprattutto i primi mesi le difficoltà sono minime con qualsiasi modello. E con il tempo l'uso di un lavabile diventa sempre più semplice.

2) Quanto voglio spendere?

Ci sono pannolini molto economici (prefold, li si trova anche a 2-3 EUR l'uno), oppure pocket e tutto in uno (All in One – AIO) dalle prestazioni eccellenti ed esteticamente attraenti, che arrivano ai 25 EUR. Generalmente la differenza di prezzo all'interno di uno stesso tipo di pannolino corrisponde alla qualità, ma non è sempre detto. Prendere pochi pannolini costosi significa dover fare poi più lavatrici, o lavaggi a mezzo carico, il che riduce il risparmio economico ed ecologico. I pannolini taglia unica costano di più, ma nel complesso fanno risparmiare di più rispetto a quelli a taglia esatta, dei quali serve un kit completo per ogni taglia (minimo 2 taglie). In ogni modo, anche se si acquistano i più costosi si avrà sempre risparmiato rispetto agli usa e getta!

3) Dove e come sono prodotti i pannolini che acquisto?

Ci sono pannolini made in China, Australia, USA, Europe, e anche molti marchi made in Italy. Vi sono ditte produttrici ma anche piccole attività imprenditoriali avviate da mamme volonterose o associazioni di solidarietà sociale. Alcune ditte rilasciano certificazioni riconosciute da standard internazionali sulla non-tossicità o certificazione ecologica dei tessuti da loro utilizzati.

4) Il mio bucato in inverno asciuga facilmente? Ho molto spazio per stendere? Ho una lavasciuga?

La velocità di asciugatura dei pannolini è una variabile da considerare molto attentamente. In estate non ci sono problemi, qualsiasi pannolino asciuga in poche ore, ma in brutta stagione potrebbero volerci dei giorni senza calorifero, e soprattutto nelle mezze stagioni con caloriferi spenti e poco sole. Anche se si possiede la lavasciuga o asciugatrice meccanica, bisogna considerare che questa consuma molta energia e quindi sarebbe da limitare ai casi indispensabili. Se si pensa di avere problemi a gestire l'asciugatura conviene indirizzarsi verso i due tipi ad asciugatura più rapida: ciripà, prefold o pocket. E considerare che quanto più un pannolino (o un inserto) è assorbente, tanto più impiegherà ad asciugare. Una lavatrice con un alto numero di giri di centrifuga in genere è un alleato indispensabile.

5) Quali sono i pannolini migliori per tenuta pipì?

L'assorbenza dipende dallo spessore, dalla composizione e dalla forma del pannolino, ma anche dalla forma del bambino che ci si mette dentro! E questa a priori non la si può conoscere. L'assorbenza di ciascun pannolino può essere migliorata aggiungendo inserti assorbenti. Ogni pannolino solitamente è venduto con 1-2 inserti, per qualcuno sono di troppo, per altri non bastano e ne occorrono altri. Se nei primi mesi hai usato prefold, quando il bimbo cresce e le pipì diventano più abbondanti, puoi riutilizzare quei prefold come inserti. Anche un piccolo asciugamano o altri pezzi di tessuto assorbente possono fungere da inserto.

6) Tessuti sintetici o naturali?



In generale: canapa, bambù, cotone sono i tessuti più assorbenti (e lenti ad asciugare), quelli sintetici assorbono meno ma asciugano prima e "drenano" i liquidi verso l'interno togliendo un po' di umidità al contatto con la pelle. Il tessuto naturale, specie se derivante da coltivazioni biologiche, quando è indossato asciutto è solitamente migliore per la pelle rispetto al sintetico (come per noi è meglio l'intimo di cotone rispetto all'intimo in microfibra). Ma il tessuto naturale bagnato lascia la pelle completamente bagnata, e questo potrebbe provocare irritazioni ai bimbi con pelle delicata, se non cambiati subito. La soluzione è: cambiarli subito! Ma non sempre ciò è possibile, ad es. quando si esce di casa o di notte. I tessuti naturali, specialmente il cotone, tendono nel tempo e coi lavaggi a diventare più rigidi.

7) Chiusura a velcro o bottoncini?

Il velcro è più comodo (simile alla chiusura dei pannolini usa e getta) e consente una migliore regolazione. Ha due svantaggi: (i) quando si lavano i pannolini, i pezzetti di velcro chiusi male si attaccano ad altri pannolini e possono rovinarli un po'; (ii) i bambini più grandi tendono a giocare ad "apri-chiudi il pannolino" col velcro e l'operazione di cambio non finisce più! I bottoncini sono leggermente più scomodi ma poi difficilmente il bimbo li potrà aprire, quindi pannolini coi bottoni potranno essere usati anche in spiaggia o piscina come costumini, perchè il bimbo, di solito, non riesce a toglierseli.

8) Intendo portare il bimbo al nido coi pannolini lavabili?

In alcuni nidi accettano pannolini lavabili, ma preferiscono le tipologie più semplici, pocket o all-in-one, e con chiusura a velcro (anche nonni e baby-sitter potrebbero trovarsi più a loro agio con questi tipi). Quindi se nei tuoi programmi c'è di affidare il bimbo a un'altra persona e/o struttura, nella scelta dei pannolini tieni presente anche le loro esigenze.

9) Meglio acquistare in negozio o on-line?

In negozio si ha il grande vantaggio di vedere il prodotto prima di comprare. Purtroppo in molti negozi la scelta è limitata a pochi modelli/marchi, mentre on-line si trova di tutto. Se vuoi vedere i pannolini e toccarli con mano prima di comprarli puoi anche chiedere appuntamento alla referente Non Solo Ciripà a te più vicina. Un'altra soluzione è cercare se esiste un servizio di **pannolinoteca** o un **ecosportello** (alcune città si stanno attrezzando per fornire questo servizio).

10) Quali pannolini per i primi giorni?

Per la maggior parte dei neonati i pannolini taglia unica, e forse anche quelli taglia small, potrebbero essere troppo grandi. Esistono per questo pannolini XS o anche XXS, che però sono costosi, perché devi acquistarne parecchi essendo i cambi per un neonato più numerosi e perchè hanno un uso limitato nel tempo. La soluzione lavabile più economica sono i prefold (+ mutandina small): dovendo essere ripiegati, essi si adattano meglio alla taglia del neonato.

11) Quanti ne compro? (Uso Full time dei lavabili)

Considera che nei primi mesi ne servono di più! Perchè i neonati si bagnano e fanno pupù continuamente, e vanno cambiati anche 8-10 volte al giorno! Poi man mano nel tempo ne serviranno meno... ma serviranno più inserti assorbenti, perchè le pipì diventano super-pipì! Devi anche chiederti quante volte vuoi metterli in lavatrice: se vuoi lavarli ogni 2 giorni e cambi il bambino 8 volte, ad es., devi considerare 24 pannolini... e non 16 perchè devi calcolare il tempo dell'asciugatura che può essere anche abbastanza lungo.



Quanto si risparmia?



L'utilizzo dei pannolini lavabili porta anche ad un consistente risparmio per le famiglie che li usano, **risparmio che aumenta ad ogni figlio**, in quanto la parte consistente delle spese, ossia l'acquisto dei pannolini di stoffa, si effettua una sola volta, escluse eventuali sostituzioni dei pannolini più usurati/logorati.

La prima obiezione che molti genitori ci fanno è che, sì, la spesa d'acquisto è inferiore, ma il costo del lavaggio?

Ci siamo così messe a fare i conti...

Pannolini usa e getta

Cerchiamo innanzitutto di capire quanto si può spendere nell'acquisto dei pannolini Usa & Getta.

Un pannolino Usa & Getta può costare, in media:

1. pannolino marchio supermercato e/o economico 0,17€/pannolino
2. pannolino marca famosa in multipacco in offerta 0,24€/pannoli
3. pannolino marca famosa top di gamma 0,28€/pannolino

Supponendo che un bambino abbandoni il pannolino intorno ai 2,5 anni, si possono calcolare i seguenti consumi:

età bambino	n° di cambi al giorno	n° pannolini	economico	multipacco	top di gamma
0-6 mesi	9	1647	280€	395€	461€
6-12 mesi	8	1464	249€	351€	410€
12-18 mesi	6	1098	187€	264€	307€
18-24 mesi	5	915	156€	220€	256€
24-36 mesi	4	732	124€	176€	205€
Totale		5856	996€	1406€	1639€

SPESA USA & GETTA: 996€ o 1406€ o 1639€ per 5856 pannolini a seconda del tipo di pannolino acquistato

Pannolini lavabili

Le spese per i pannolini lavabili si dividono in:

1. Acquisto

E costo del lavaggio suddiviso in:

2. costo dell' energia elettrica
3. costo dell' acqua
4. costo del detersivo

Le variabili da conoscere per fare i conti sono molte: ognuno dovrebbe sapere esattamente cosa consuma in termini di acqua e energia la propria lavatrice, cosa costano 1litro d'acqua, 1kWh di energia, 1 dose di detersivo, quanti lavaggio in un anno si fanno, a che temperatura e quanto pesa il bucato (perché per alcune lavatrici il consumo cambia in relazione al peso della biancheria nel castello).

Quelli che presentiamo, pertanto, sono 2 esempi che sicuramente non esauriscono le casistiche, ma che riteniamo possano dare un'idea del risparmio economico. D'altronde l'entità del risparmio, vedrete, è tale, che anche moltiplicando per 1,5 le spese di lavaggio, la soluzione "pannolino lavabile" rimane competitiva!



Pannolini lavabili - Esempio A

1. Acquisto

Ipotizziamo si acquisti un **kit misto** così composto (i prezzi delle diverse tipologie di pannolino sono da intendersi come valori medi sul mercato):

	€/pz	n° tot	
Pocket	15,00 €	10	150,00
All In One	20,00 €	5	100,00 €
Fitted	16,00 €	10	160,00 €
Mutandine	14,00 €	3	42,00 €

SPESA D'ACQUISTO: 452€ per 25 pannolini e 3 mutandine impermeabili

2. Costo dell'energia elettrica

In tutti i calcoli si ipotizzeranno 30 MESI di utilizzo (2, 5 anni): mediamente i bambini tolgono il pannolino intorno ai 2,5 anni, continuando ad usarlo solo per la notte o il riposino. In questo caso i pannolini andranno lavati con la restante biancheria.

Ipotizziamo di avere un lavatrice classe B da 5 kg caricata di 4 kg di biancheria. Supponiamo di fare un lavaggio ogni 2,5 giorni a 40° e 1 lavaggio a 60° una volta ogni 2 mesi per igienizzare. In totale avremo:

	tot in 30 mesi	temperatura
lavaggio 1: 1 lavatrice ogni 2,5 giorni	365	40°
lavaggio 2: 1 lavatrice ogni 60 giorni	16	60°

Il consumo di energia per una lavatrice in classe B è in media di 0,15kWh/kg a 40° e di 0,19kWh/kg a 60°.

Il prezzo dell'energia dipende dalla fascia oraria di utilizzo. In questo esempio supponiamo di utilizzare la lavatrice sempre in fascia 1 (quella diurna più costosa).

Il costo dell'energia è ricavato dalla tariffa ENEL bioraria D2 a richiesta ipotizzando il 3° scaglione di consumi annui e sommando tutte le componenti variabili. Restano escluse le quote fisse, le imposte e l'IVA.

Facendo i conti:

	n. lavaggi	temperatura	Costo dell'energia [€/kWh]	Energia utilizzata [kWh/lavaggio]	Totale 30 mesi
lavaggio 1:	365	40°	0,2181	0,15*4= 0,60	47,76 €
lavaggio 2:	16	60°	0,2181	0,19*4= 0,76	2,65 €

SPESA ENERGIA: 50,41€ in 2,5 anni per 381 lavaggi



3. Costo dell'acqua

Il costo dell'acqua al litro è molto variabile in Italia, anche all'interno della stessa regione. I dati qui presentati si riferiscono alle tariffe **anno 2012**, per una famiglia media con consumo superiore a 120mc/annui dei principali fornitori presenti sul territorio della provincia di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.

Ente	Tariffa base (media) [€/mc]	Tariffa depurazione [€/mc]	Tariffa fognatura [€/mc]	Quota fissa giornaliera uso domestico residente [€/mc]	Totale [€/mc]
AMGA SpA	0.28	0.34	0.12	0.05	0,79
Carniacque SpA	0.24	0.28	0.16	0.10	0,78
Acquedotto Poiana SpA	0.60	0.50	0.18	0.10	1,38
CAFC SpA	0.60	0.40	0.16	0.10	1,26
Irisacqua SpA	Tariffa utenza completa				0,92
ACEGAS Aps SpA	0.86	0.55	0.20	0.04	1,65
Gea SpA	0.45	0.30	0.11	0.08	0,94

Nelle regioni del centro-italia si arriva a pagare anche il 25% in più. Pertanto ti invitiamo a cercare sul sito del fornitore la tariffa esatta, che è data dalla somma della tariffa per consumo domestico più la quota per la fognatura, la depurazione e l'addizionale provinciale (tutte in €/mc).

ESEMPIO CALCOLO COSTO ACQUA CON TARIFFA AMGA AZIENDA MULTISERVIZI SPA (UDINE)

	n. lavaggi	temperatura	Costo dell'acqua [€/mc]	Acqua utilizzata [litri/lavaggio]	Totale 30 mesi
lavaggio 1:	365	40°	0,79	10 l * 4 kg = 40	11,53€
lavaggio 2:	16	60°	0,79	10 l * 4 kg = 40	0,50€
				TOTALE	12,03€

SPESA ACQUA: da **11,87€** a **25,14€** in 2,5 anni per 381 lavaggi

4. Costo del detersivo

Anche in questo caso, i dati di costo sono variabili a seconda che si utilizzi:

1. detersivo economico (marchio supermercato)- 0,15 €/dose
2. detersivo media qualità (tipo Sole) - 0,20 €/dose
3. detersivo di fascia alta (Dixan, Dash...) – 0,30 €/dose

I prezzi a dose dei detersivi sono stati ricavati dal sito www.esselunga.it della omonima catena di supermercati dalla sezione per la spesa on-line e confrontati ad alcune tabelle comparative presenti nel web relative ad anni precedenti il 2010.

Ipotizziamo di utilizzare un detersivo di fascia alta. Nonostante i pannolini lavabili vadano lavati con poco detersivo, in questo esempio considereremo per ogni lavaggio la dose intera di detersivo. Non si calcola il costo per l'ammorbidente perché **NON** va usato.

	n. lavaggi	Costo detersivo [€/dose]	Dose a lavaggio	Totale 30 mesi
lavaggio 1	365	0,20	1	73,00 €
lavaggio 2	16	0,20	1	3,20 €

SPESA DETERSIVO: **76,20€** in 2,5 anni per 381 dosi di detersivo di fascia media (dose intera ad ogni lavaggio)



Ricapitolando...

Nella tabella sottostante, oltre a riassumere i dati dell'esempio A, riportiamo le spese minime e massime della gestione dei pannolini lavabili così calcolate:

SPESA MINIMA:

- 24 pannolini prefold - 3 mutandine tg unica
- detersivo economico 1/2 dose a lavaggio
- 1 lavaggio ogni 2,5 giorni a 40° sempre in fascia energetica 23 con lavatrice in classe A

SPESA MASSIMA

- 24 pannolini AIO
- detersivo fascia alta 1 dose a lavaggio
- 1 lavaggio ogni 2 giorni a 60° sempre in fascia energetica 1 con lavatrice in classe B

Ricordiamo che i risultati si riferiscono ad un periodo di utilizzo di 30 MESI (2,5 anni)

	PANNOLINI LAVABILI			PANNOLINI USA & GETTA		
	minimo	esempio A	massimo	economico	multipacco	top di gamma
acquisto	138,00 €	452,00 €	480,00 €	996 €	1406 €	1639€
energia	43,38 €	50,41 €	91,55 €			
acqua	11,87 €	12,03 €	25,14 €			
detersivo	27,38 €	76,20 €	136,88 €			
	221 €	591 €	734 €	996 €	1406 €	1639€

OSSERVAZIONI

Al costo dell'acquisto dei pannolini Usa & Getta saranno da aggiungere:

- Costi per l'acquisto di creme protettive (utilizzando i lavabili se ne usano MOLTE meno)
- Eventuali costi aggiuntivi per lo smaltimento rifiuti: in alcuni comuni la tassa per i rifiuti si paga in relazione al numero di sacchi che si acquistano (solo dal comune) durante l'anno. Con l'utilizzo dei pannolini Usa & Getta il numero di sacchi aumenta in modo consistente!

Al costo della gestione dei pannolini lavabili potrebbero essere scontati:

- Eventuali contributi forniti dal comune (alcuni comuni incentivano l'utilizzo dei pannolini lavabili fornendo kit iniziali o buoni sconti per acquisti presso negozi convenzionati o contributi su presentazione fattura d'acquisto)
- Eventuali sconti sulla TARSU per chi utilizza i pannolini lavabili (nei comuni dove sono attivi gli incentivi)
- I costi di alcuni lavaggi in quanto il nostro conteggio non tiene conto che insieme ai pannolini si può lavare la biancheria; pertanto le lavatrici "dedicate" ai pannolini sono meno di quelle conteggiate.



Come si lavano?

Il LAVAGGIO OTTIMALE dei pannolini di stoffa dovrebbe garantire:

1. pannolini puliti e igienizzati
2. tessuti che mantengono integrità, morbidezza e assorbenza
3. tessuti privi di residui irritanti per la pelle
4. limitato rilascio di detergenti inquinanti nelle acque
5. risparmio di energia e di acqua

Purtroppo, alcuni di questi requisiti richiedono procedimenti che sono in contraddizione tra loro, ad esempio il lavaggio a freddo garantisce maggiore risparmio energetico e il mantenimento dell'integrità dei tessuti, ma un livello di igienizzazione del bucato sicuramente inferiore a quello che si ottiene col lavaggio ad alte temperature. Non esiste quindi una

"formula di lavaggio ideale" che soddisfi appieno ciascuno dei requisiti ideali, ma esistono tante opzioni di lavaggio, che vi vogliamo presentare coi loro pro e contro, in modo che ciascuno possa scegliere quella (o quelle) adeguate per sé, confrontandole sempre con le indicazioni di lavaggio riportate nelle etichette dei propri pannolini.

PRE-AMMOLLO - Talvolta viene indicato come tappa obbligata nella gestione dei pannolini lavabili. In realtà **non è necessario**: i pannolini sporchi possono essere conservati "a secco" per 2-3 giorni in un bidone (possibilmente dotato di coperchio per evitare lo sprigionarsi di odori) e poi passati direttamente in lavatrice. Lasciare i pannolini immersi in acqua per alcuni giorni favorirebbe (oltre al mal di schiena per la gestione del secchio!) i processi degradativi e quindi la generazione di gas maleodoranti.

TEMPERATURA - Quanto più la temperatura è alta, tanto più garantisce efficacia di lavaggio e igiene. La biancheria lavata a 30°C presenta un numero di batteri 10 volte inferiore rispetto a prima del lavaggio, quella lavata a 40°C, invece, un numero di batteri 500 volte inferiore. Lavaggi a 60°C garantiscono il quasi totale abbattimento della carica batterica presente inizialmente, e sono sicuramente da consigliare in caso di infezioni. Ma... aumentando la temperatura aumentano drasticamente i consumi, perché il 70-80% dell'elettricità utilizzata da una lavatrice serve a scaldare l'acqua (vedi tabella). Quindi lavaggi a temperature alte fanno aumentare le emissioni di CO₂, i costi per la famiglia e il danneggiamento dei tessuti.

Un buon compromesso per il lavaggio dei pannolini potrebbe quindi essere quello di alternare cicli a basse temperature con saltuari cicli ad alte temperature, se compatibili con l'etichetta del lavaggio del pannolino. Solitamente, pannolini in materiale naturale tollerano bene qualsiasi temperatura, mentre pannolini in materiale sintetico e mutandine in PUL e lana tendono più facilmente a deteriorarsi con temperature elevate (sebbene alcune mamme testimonino che i loro pannolini sintetici non siano danneggiati da lavaggi abituali a 50-60°). Le mutandine di lana invece vanno lavate solo a mano in acqua fredda con poco sapone delicato, e ogni tanto impermeabilizzate con un bagno in lanolina.

DETERSIVO LIQUIDO O IN POLVERE? - Il detersivo in polvere garantisce maggiore efficacia di lavaggio, però per attivarsi richiede temperature più elevate (>40°). Il detersivo liquido è meno efficace, ma funziona meglio alle basse temperature (circa 30°). Per il suo maggiore contenuto in sostanze grasse, potrebbe produrre "ceratura" dei pannolini in tessuto sintetico.



QUANTO DETERSIVO? - La quantità dipende dal carico della lavatrice, dal grado di sporcizia degli indumenti, e dalla durezza dell'acqua. Per lavare pannolini di stoffa è comunque consigliabile usarne una **dose inferiore** rispetto a quella indicata dalla casa produttrice, in modo da non lasciare residui nei tessuti che poi vanno a contatto con la pelle e dover quindi sprecare acqua per cicli di risciacquo aggiuntivi. Ciascuno deve individuare, con l'esperienza, la dose ideale per sé, trovando la quantità minima indispensabile per ottenere il suo "bucato perfetto". Nel caso di lavaggi ad alta temperatura il detersivo non è necessario, in quanto l'igienizzazione avviene con l'azione del calore; questa procedura permette inoltre di eliminare dai tessuti eventuali residui di detersivo originati dai lavaggi precedenti.

IL MIO DETERSIVO E' ECO? - Il detersivo ottimale dovrebbe contenere principi attivi che garantiscano buone proprietà lavanti e igienizzanti, ma pochi additivi inquinanti e potenzialmente irritanti per la pelle (ad esempio profumi e sbiancanti ottici). Per scoprire cosa contiene il detersivo che utilizziamo abitualmente, è utile confrontare l'elenco dei suoi ingredienti (**INCI**), disponibile per legge sul sito web della casa produttrice, con il Biodizionario (reperibile online), un elenco in ordine alfabetico dei composti chimici utilizzati per la cosmesi e la detergenza, con indicazione della loro funzione e della loro compatibilità dermatologica ed ambientale.

CANDEGGIANTI - Da evitare assolutamente. La candeggina è tossica e deteriora i tessuti. Per un'igienizzazione profonda del bucato, esistono alternative efficaci.

PEROSSIDI - Sono contenuti negli additivi sbiancanti "all'ossigeno attivo". I perossidi sono infatti molecole che contengono un "eccesso" di ossigeno, il quale tende ad essere rilasciato e ad attaccare le molecole organiche presenti nel bucato, ossidandole allo stato inorganico.

Da qui deriva la sua efficace azione sbiancante e igienizzante. I perossidi che si utilizzano per igienizzare il bucato sono: perborato, percarbonato o perossido d'idrogeno.

- Il perborato (sale del Boro - formato in polvere) è tossico e altamente inquinante, quindi da evitare.
- Il percarbonato (sale del Carbonio - formato in polvere) è invece non tossico e consigliabile. Si attiva alle alte temperature. Si trova in molti detersivi e additivi commerciali, spesso però abbinato ad altri composti irritanti ed inquinanti (profumi, sbiancanti ottici): è quindi consigliabile utilizzare quello puro.
- Il perossido d'idrogeno (acqua ossigenata - formato liquido) efficace per i lavaggi è quello a 40 volumi. Ha il vantaggio di attivarsi anche a freddo. Si trova negli additivi sbiancanti liquidi, che spesso hanno il nome commerciale di "candeggina delicata" o "candeggina gentile" (nonostante il nome, non contengono cloro). Anche in questo caso, attenzione all'eventuale abbinamento con profumi o altri composti non desiderabili.

BICARBONATO - Alcuni rivenditori di pannolini ne consigliano l'uso per potenziare l'efficacia del detersivo, o anche l'uso in sostituzione del detersivo. Quest'ultima strategia di lavaggio offre i vantaggi di rispettare i tessuti, la cute dei bimbi, e di essere ecologica ed economica, controbilanciati però da un'efficacia di lavaggio modesta. Il bicarbonato infatti ha proprietà antiodoranti, proprietà sbiancanti e igienizzanti blande (rilascia meno ossigeno rispetto ai perossidi), ma proprietà lavanti nulle (non contiene tensioattivi né enzimi).

SAPONE DI MARSIGLIA - Efficacissimo per smacchiare; poiché contiene glicerina, se viene utilizzato sui pannolini in tessuto tecnico potrebbe però "cerarli", danneggiandone la proprietà di assorbimento. Per evitare problemi, occorre quindi effettuare un risciacquo efficace.



NOCI DI SAPONE - Sono commercializzate come alternativa ecologica al detersivo: il loro contenuto in "saponine" agirebbe infatti come tensioattivo naturale. La loro efficacia è oggetto di controversie e non è stata dimostrata; il loro potere igienizzante è nullo.

AMMORBIDENTE - Proibitissimo per lavare i pannolini (e il bucato del neonato in generale)! Infatti contiene sostanze irritanti, inquinanti e rende i tessuti impermeabili (quindi compromette l'assorbimento dei pannolini). I tessuti di cui sono costituiti molti pannolini generalmente rimangono morbidi nel tempo e non necessitano comunque di ammorbidente. Chi usa pannolini in cotone e vive in una zona dove l'acqua è dura, potrebbe però riscontrare un irrigidimento dei tessuti, soprattutto in estate quando i tessuti rimangono molto secchi. In tal caso, conviene aggiungere nella vaschetta dell'ammorbidente una tazzina da caffè di **aceto bianco** oppure una soluzione di **acido citrico al 10-15%**. In estate alcuni trovano utile diminuire il numero di giri della centrifuga, per rallentare l'asciugatura e mantenere nel tessuto quel minimo di umidità sufficiente a preservare la morbidezza.

OLII ESSENZIALI - Alcuni rivenditori di pannolini consigliano di utilizzare come additivo di lavaggio qualche goccia degli olii essenziali di tea tree (*Melaleuca alternifolia*) o di lavanda, per le loro proprietà antimicrobiche e la loro funzione di profumanti naturali. Occorre però tenere presente che un efficace effetto antimicrobico si avrebbe con quantità molto elevate di olii essenziali, e d'altra parte che con bambini neonati non è mai bene eccedere con gli olii essenziali.

PROFUMATO NON E' PULITO - Il profumo del bucato, che molti consumatori apprezzano, è invece da evitare quando si tratta di lavaggio di pannolini (e di indumenti da bambini, in generale): i profumi si ottengono infatti da sostanze che rimangono attaccate ai tessuti e che sono potenzialmente irritanti o allergeniche (oltre che inquinanti). Per la salute e per l'ambiente meglio quindi un bel bucato profumato... di nulla.

BUCATO IGIENIZZATO – LA PROVA DEL NOVE - Come controllare che il bucato sia stato igienizzato in modo soddisfacente? Usiamo il naso!

Se la carica batterica contenuta nel bucato non è stata significativamente abbattuta durante il lavaggio, e se il bucato viene lasciato per 5-6 ore nella lavatrice dopo la conclusione del

ciclo di lavaggio, i batteri rimasti tenderanno a replicarsi rapidamente nell'ambiente umido del cestello chiuso. Una volta aperto il cestello, il bucato avrà odore di "chiuso". (Attenzione: questo non significa necessariamente che la famiglia sia in pericolo mortale di infezione batterica, come certe campagne pubblicitarie tendono a farci credere!).

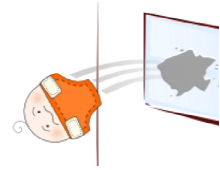
Se la dose del detersivo è eccessiva, se il detersivo utilizzato contiene troppi profumi, oppure se il risciacquo non è stato sufficiente, il bucato assumerà il caratteristico odore. In tal caso, conviene rifare un ciclo di risciacquo e, per le prossime volte, ridurre la quantità di detersivo oppure cambiare marchio.

STENDERE AL SOLE – Il miglior modo per smacchiare e igienizzare il bucato, in particolare i pannolini, è stenderli al sole (anche quello timido primaverile). Provare per credere! Vedrete che i vostri pannolini ingialliti o macchiati durante l'inverno torneranno bianchissimi. E igienizzati, infatti i raggi solari sono composti da diverse lunghezze d'onda, comprese quelle che si usano per la sterilizzazione con i raggi ultravioletti!!!



Pannolini lavabili: esperimento fallito!

Quando arriva un bambino, ogni genitore parte con le migliori intenzioni, cercando di fare del proprio meglio per garantire al figlio il migliore accudimento possibile. Ma a volte ci si scontra con la realtà, e spesso non tutte le cose vanno come ci si aspettava: l'allattamento non si avvia come avrebbe dovuto, il ritmo di sonno e veglia del bimbo non si adegua a quello dei genitori neppure dopo parecchi mesi, il passaggio alle pappe solide non viene accettato e così via...



Allo stesso modo, un genitore che parte con l'intenzione di utilizzare pannolini lavabili per tutta la ben nota serie di vantaggi che essi garantiscono, potrebbe trovarsi dopo qualche tempo ad affrontare varie difficoltà che lo portano a tornare sulle proprie scelte e passare agli usa e getta, magari portandosi dietro un sentimento di inadeguatezza, nonché di frustrazione per la spesa affrontata inutilmente.

I genitori di NonSoloCiripà non si permettono di criticare o giudicare chi sceglie o ritorna ai pannolini usa e getta, né tanto meno demonizza i pannolini usa e getta in ogni situazione e contesto: indubbiamente i prodotti usa e getta rappresentano una grossa comodità, che in situazioni particolari e di necessità (una scadenza di lavoro per i genitori, un viaggio, un periodo umido e piovoso) permettono di risolvere difficoltà momentanee.

Tuttavia Non Solo Ciripà insiste nel mettere in luce i danni ambientali, economici e sanitari che un utilizzo costante di prodotti usa e getta può provocare. Pertanto, Non Solo Ciripà promuove presso i genitori un approccio di responsabilità e buon senso nei confronti dei pannolini usa e getta, suggerendone un utilizzo saltuario e/o legato a necessità particolari, così come si utilizzano saltuariamente stoviglie usa e getta per occasioni particolari, ma stoviglie lavabili e riutilizzabili nella gestione quotidiana.

Con questa premessa, Non Solo Ciripà cercherà ora di analizzare alcuni punti critici relativi ai casi di "abbandono" dei pannolini lavabili:

1. Perché i pannolini lavabili funzionano così bene per alcune mamme e per altre no?
2. Quali sono le difficoltà più comuni segnalate dai genitori che a un certo punto abbandonano i pannolini lavabili?
3. Quale supporto offre iNon Solo Ciripà in queste situazioni?
4. Perché i pannolini lavabili funzionano così bene per alcune mamme e per altre no?
5. La risposta a questo interrogativo è complessa. Innanzitutto bisogna considerare che il livello di soddisfazione è una variabile soggettiva, quindi la medesima situazione potrebbe risultare gratificante per una persona e inaccettabile per un'altra.

Il grado di aspettativa che ci si pone all'inizio è una componente importante: se ci si attende una gestione dei pannolini lavabili facilissima e senza controindicazioni, si potrebbe rimanere gravemente delusi di fronte a piccoli problemi (o addirittura non-problemi, come l'ingombro ritenuto talvolta eccessivo, ma in realtà benefico per il neonato). Se invece si mette già in conto di dover affrontare alcuni sacrifici, questi ultimi appariranno meno pesanti nel momento in cui verranno effettivamente affrontati.



Inoltre, come per altri aspetti dell'accudimento dei figli quale l'allattamento, un'esperienza fortunata coi pannolini lavabili potrebbe dipendere dal grado di accesso a informazioni complete e corrette oltre che dal livello di sostegno da parte delle persone che circondano il genitore che li utilizza. In questo senso si inserisce la missione di Non Solo Ciripà: raccogliere e diffondere esperienze e informazioni corrette sui pannolini lavabili, e creare una rete di auto-sostegno tra i genitori che li utilizzano.

Quali sono le difficoltà più comuni segnalate dai genitori che a un certo punto abbandonano i pannolini lavabili?

Le testimonianze raccolte da Non Solo Ciripà indicano due diversi tipi di difficoltà, dovute alla **gestione pratica** dei pannolini lavabili e al **contesto familiare e sociale** in cui ci si trova.

Le difficoltà pratiche che ci sono state segnalate da chi ha usato per un qualche periodo i pannolini lavabili sono:

1. erano troppo ingombranti
2. erano troppo scomodi, non riuscivo a piegarli/infilarli correttamente
3. con i lavabili le perdite di pipì erano troppo frequenti
4. dopo qualche mese di utilizzo erano diventati maleodoranti
5. il culetto del mio bambino diventava rosso se usavo i lavabili, con gli usa e getta è migliorato
6. col lavoro e la gestione quotidiana della casa non riuscivo ad avere il tempo per gestire i lavabili

A queste difficoltà si sono sommate, in alcuni casi, le difficoltà provocate dal contesto sociale poco informato o addirittura ostile ai pannolini lavabili.

Ad esempio, ci vengono segnalati casi in cui le informazioni approssimative e incomplete fornite dai rivenditori stessi sono state alla base delle difficoltà pratiche di alcuni genitori che poi hanno rinunciato ai pannolini lavabili.

Similmente, un contesto familiare che anziché supportare la scelta dei pannolini lavabili l'ha osteggiata in diversi modi, ha avuto l'effetto di amplificare le piccole difficoltà incontrate, spingendo così all'abbandono dei lavabili.



Quale supporto offre Non Solo Ciripà?

Alcune mamme di Non Solo Ciripà hanno esse stesse sperimentato le varie difficoltà pratiche sopra elencate, trovando poi, in modo indipendente o grazie a una rete di supporto efficace, alcune strade per risolverle. Vediamo quindi punto per punto le soluzioni individuate:

1. **“erano troppo ingombranti”** - l'ingombro eccessivo che molti pannolini lavabili provocano se paragonati agli usa e getta è in realtà un finto problema: per i neonati è benefico stare con le gambe divaricate (posizione che favorisce il corretto sviluppo dell'anca), e per i bimbi che imparano a camminare è benefico avere uno strato spesso che protegge il coccige dagli urti durante le inevitabili cadute. L'ingombro “eccessivo” è dunque un problema del genitore ma non del bambino!
2. **“erano troppo scomodi, non riuscivo a piegarli/infilarli correttamente”** - nell'ampia gamma di modelli disponibili di pannolini lavabili, sicuramente ne esistono alcuni di uso più intuitivo, ed altri che richiedono invece maggior manualità da parte dei genitori. Se si sono affrontate difficoltà di questo tipo, si dovrebbe cercare di incontrare mamme che hanno già usato pannolini lavabili (ad esempio, le volontarie di Non Solo Ciripà reperibili alla sezione contatti) che possano mostrare le tecniche di fasciatura, oppure consultare istruzioni video (su you-tube sono disponibili molti filmati che illustrano le tecniche di fasciatura). Se le difficoltà persistono, si può considerare l'ipotesi di cambiare tipologia di pannolino lavabile: alcuni sono semplici come gli usa e getta.
3. **“con i lavabili le perdite di pipì erano troppo frequenti”** - le perdite di pipì possono derivare da molte cause: il pannolino è nuovo ed è stato lavato poche volte (in tal caso, lavarlo con poco detersivo per alcune volte prima di riutilizzarlo, l'assorbenza si massimizza dopo alcuni lavaggi); il pannolino non viene cambiato abbastanza spesso (per motivi igienici, di giorno andrebbe cambiato almeno ogni 3 ore circa, e questo vale anche per gli usa & getta); lo strato assorbente è insufficiente (in tal caso, aumentare la parte assorbente con inserti assorbenti aggiuntivi); nei pannolini in materiale sintetico, si è verificata “ceratura” del tessuto, a causa di eccesso di sapone o di creme (in tal caso, lavare e risciacquare con cura il pannolino più volte per rimuovere i residui impermeabilizzanti); lo strato assorbente è troppo spesso, tiene il pannolino “sollevato” (in tal caso, ridurre il volume degli inserti assorbenti); il prefold non è piegato correttamente e non offre sufficiente assorbenza nelle zone più critiche (in tal caso, rivedere la strategia di fasciatura); la mutandina impermeabile non copre il pannolino completamente (in tal caso, cercare un modello di mutandina che copra bene dal cavallo al girovita); nei pannolini a taglia unica, l'assetto realizzato per la regolazione della taglia non è idoneo (in tal caso, provare a cambiare assetto); infine, se tutti i punti precedenti sono da escludere, significa che il tipo di pannolino per la sua conformazione potrebbe non essere giusto per il bimbo (in tal caso, l'unica alternativa è cambiare tipologia di pannolino).



4. **“dopo qualche mese di utilizzo erano diventati maleodoranti”** - in alcuni periodi (estate, dentizione) i pannolini lavabili possono assumere un odore più acre e intenso del solito. Se l'odore è nel bidone dei pannolini sporchi, è possibile intervenire con sostanze anti-odore, quali bicarbonato, aceto, oppure qualche goccia di olio essenziale (consigliati il tea-tree o la lavanda che hanno anche un blando potere antimicrobico). Se l'odore riguarda i pannolini lavati, significa che è presente una carica batterica, eliminabile con lavaggi a 60° oppure con additivi igienizzanti (sconsigliata candeggina, consigliati igienizzanti all'ossigeno attivo). Se l'odore riguarda i pannolini indossati dal bambino e appena bagnati di pipì... accettare come positiva l'idea che l'ammoniaca (prodotto di degradazione dell'urea, tossica e maleodorante) fuoriesca dal pannolino per traspirazione, anziché rimanere intrappolata nella zona pannolino da uno strato non traspirante.
5. **“il culetto del mio bambino diventava rosso se usavo i lavabili, con gli usa e getta è migliorato”** - i pannolini lavabili, specie quelli in cotone, possono provocare arrossamenti, dovuti a due cause: frizione della pelle contro un tessuto troppo rigido o reazione al prolungato contatto con le urine. In questi casi, l'utilizzo di veli pre-pannolino, magari in micro-pile che è morbido, drenante e riutilizzabile, e un'aumentata frequenza dei cambi di pannolino possono sensibilmente migliorare la situazione. Nel caso di pannolini in tessuto sintetico il problema potrebbe essere un'intolleranza al materiale, in tal caso procurarsi veli pre-pannolino di materiale naturale come la seta buretta. L'irritazione può anche essere dovuta al detersivo utilizzato per il lavaggio dei pannolini (ad es. contenente sbiancanti ottici): in tal caso, diminuire la dose, cambiare marchio, aumentare il risciacquo. In presenza di candidosi, il pannolino lavabile è consigliabile rispetto all'usa e getta (che è occlusivo); occorre però prestare attenzione all'igienizzazione del bucato, con temperature di lavaggio adeguate e additivi igienizzanti.
6. **“col lavoro e la gestione quotidiana della casa non riesco ad avere il tempo per gestire i lavabili”** - il pannolino lavabile non implica necessariamente un utilizzo “tutto o nulla”, è possibile usare pannolini lavabili anche solo part-time, a seconda delle esigenze e della propria disponibilità. Molti genitori scelgono questa strategia, che rappresenta comunque un vantaggio per l'ambiente, per la salute del proprio figlio e un risparmio per la famiglia e la collettività.



Se stai avendo problemi con i pannolini lavabili, rivolgiti a persone che li usano o li hanno usati: contatta la referente di Non Solo Ciripà più vicina a te per uno scambio di esperienze.



www.nonsolociripa.it

Genitori che usano pannolini lavabili.

NOME	EMAIL	TELEFONO	CITTA'
ANNA	pannolinoteca.udine@gmail.com	393 3670098	Udine
ELISA		340 5206452	Bertiolo (UD)
CHIARA		328 8599250	Tavagnacco (UD)
GIADA		328 9105072	Pasian di Prato (UD)
ISABEL		338 1256784	Arba (PN)
ELENA		392 4599123	Trieste (TS)

Vuoi provare i pannolini lavabili prima di acquistarli?

Hai pannolini lavabili in buono stato che non usi più?

A UDINE c'è la PANNOLINOTECA!

Contattaci!!!

Anna – 393 367 00 98 – pannolinoteca.udine@gmail.com